

## **Premessa di Pino Cardente**

all' **Intervista congiunta con Giulio Santarelli**

( a cura di Armando Lauri )

Sin da giovanissimo e minorenne, gli studi e l'impegno politico/sociale mi portarono a formarmi sui principi ed i valori della costituzione repubblicana di: sovranità e partecipazione popolare; identità ed autonomia locale; lavoro, libertà ed uguaglianza; sviluppo della cultura e della ricerca; tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. Studiai ed apprezzai il fatto che lo Stato moderno Italiano poté fondarsi sui Comuni: quel ricco tessuto locale che aveva prodotto il Rinascimento in ogni forma di vita, migrando ed esportandolo anche verso nuovi mondi .

Forte di questi studi e valori, decisi di portare – all' Esame di Maturità nel 1977 – la Tesi sul tema “*Risanamento della Finanza Locale: Presupposto per la Programmazione della Spesa Pubblica*” (preparandola consultando anche : gli Atti del Convegno ANCI, Viareggio 1976; Documento Conclusivo Convegno Presidenti Giunte Regionali, Senigallia 14.3.1977): studi - arricchiti all' Università – ed esperienza politica che mi permisero di elaborare l' intero

**Bilancio di Previsione 1991 e Pluriennale 1991-93**

allegati alla PdL per il Comune Autonomo di Boville.

Maturai, così facendo, l'idea di una democrazia partecipata e dal basso, federalista e sussidiaria: che riportai in diverse proposte di “regole” (Leggi, Regolamenti, Delibere: testi completi e/o emendamenti, suggeriti o formalizzati anche

attraverso “iniziative popolari”) e quindi, con razionalità e coerenza, nella mia proposta di Legge Costituzionale “ **Revisione della 2<sup>a</sup> parte della Costituzione Italiana** “ (che, con la Relazione d' Accompagnamento, intitolai “*Per una Repubblica Popolare e Doppia Federale*“): la potei far circolare – fra i migliori costituzionalisti, politici e componenti della Commissione Bicamerale “D'Alema”- attraverso il Movimento per le Riforme Costituzionali (che , con altri, promossi dal 1996).

Studiando e sentendo testimonianze dirette – anche fra i Bovillensi – compresi come le capacità di convivenza e di solidarietà non furono impedito agli Italiani pur provenienti dalle diverse regioni: ne quando erano emigrati ne quando si ritrovarono “al fronte”o nella lotta partigiana/antifascista. Questo libro e questa intervista testimonieranno come - essendo portatori di un simile e comune patrimonio di vita vissuta – qui a Boville è stato semplice, naturale ed indolore accogliersi, rispettarci, amalgamarsi ed amarsi fra immigrati provenienti dalle diverse regioni del centro-sud, dalle realtà provinciali e montane del Lazio o – successivamente – dalla stessa periferia romana: **si è così diffusa, nelle menti di molti e poi anche degli altri, quella identità comune che è esplosa con l'autonomia comunale, per darsi quell'indispensabile strumento di autogoverno locale, costituzionalmente garantito ed individuato nel Comune** . Oltre alle evidenti diversità dai Marinesi, è proprio la storia dell' autonomia di Boville a testimoniare come essa è profonda ed irreversibile : poiché, **c'è una oggettiva**

**diversità anche culturale** . D'altronde, non ci dovrebbero essere dubbi se - consultando un vocabolario della lingua italiana – si può condividere il significato della parola

**“Cultura“: “ Quantità e Qualità del Sapere nonché Possesso degli Strumenti Intellettuali atti ad Interpretare la Vita : il suo Sviluppo Collettivo e la Propria Personale Emancipazione, nella Comunità ove si Vive “ !**

Con i se non si riscrive la Storia e, quindi, non si può smentire che, senza l'interruzione prodotta dalla nascita del Comune di Boville, la storia di Marino sarebbe stata un'altra : ma, neanche lo si può sostenere con certezza .

Quello che, invece, si può sostenere con ragionevole fondatezza – visti i forti segnali positivi, nella pur precaria amministrazione commissariale – è che se continuava il Comune Autonomo di Boville, decollavano le radicali diversità e capacità politico/amministrative dei bovillensi (che aggregammo in una ricca e moderna elaborazione nel Programma **“CONOSCERE PER COSTRUIRE BOVILLE: Norme, Tecniche e Idee per una Città Efficiente e Vivibile”**: attraverso l' apposito **“Laboratorio per Boville”**, insieme alla **Lega AA.LL. Lazio** ) : dopo mesi di Seminari tematici ed appositi Gruppi di Lavoro, si concluse (il 30.1.1994) come un **“ contributo per una competente, diffusa e moderna cultura di governo dei bovillensi ”** .

Lo stesso tentativo di “nuovo” decentramento (Statuto 1991 e Regolamento 9.1.1992: a 3 giorni dal 1° Referendum) dimostrano la radicale e profonda diversità: ad autonomia

plebiscitaria dilagante (85,5 %: 3 giorni dopo), Marino non si mostra rispettoso di questa volontà ed identità unica (deliberando un solo Consiglio di Circoscrizione per l'intera Boville: come pure riportava il programma della Lista Insieme per Cambiare) ma la si offende dividendola a proprio uso e consumo ( predisponendo quella che poi sarebbe diventata la PdL “Antoniozzi ed altri”: velleitaria ed improcedibile poiché mancante della Delibera per il relativo Referendum). Cecità che perdura anche da quando (1996) proponemmo noi un apposito regolamento per istituire il “Municipio di Boville” (in attesa, secondo noi, di nuova autonomia) .

Circa il richiamato rischio “eversivo” di frange rilevanti del movimento autonomista di Ciampino (poi assorbito ed esauritosi nell'azione politica-amministrativa in quel Consiglio Comunale), col senno di poi ( per sola riflessione sollecitata), sorgerebbe spontanea la seguente riflessione: Ciampino, comunque, un Comune autonomo - che poi ha funzionato bene accrescendo qualità della vita e democrazia nell'intera sua Comunità – l'hanno ottenuto (pur con quei rischi para-eversivi). A Boville – pur avendo condotto il Movimento Autonomista verso un sano rapporto di fiducia reciproca fra Cittadini, Istituzioni e Politica – non abbiamo il nostro Comune autonomo (affossato dopo 2 anni) !  
Dovevamo fare come a Ciampino ?

**Restiamo fedeli alla Democrazia repubblicana : ma, a Boville il Comune non c'è ! Fino a quando ?**

*Pino Cardente*